

GIORNATA AL CUOA. Incontro con uno dei padri fondatori del sistema Toyota del pensiero snello

Shingo e il metodo Lean: «Il capo mostra le spalle e guida gli altri»

E Furlan: «Oggi le aziende durano 12 anni. Questa via allunga la vita»

«Il buon leader è colui che “mostra le spalle”, che si mette davanti ed è capace di dare il buon esempio, sa porsi e porre obiettivi molto sfidanti e si mette sul campo per raggiungerli, è colui che sa assumersi le responsabilità, che infonde fiducia e non scarica le responsabilità sugli altri». Così Ritsuo Shingo, presidente dell'Institute of management improvement ex presidente di Sichuan Toyota e Gac Hino Motors, uno dei “padri” del metodo Lean del pensiero snello, ha condotto con estrema semplicità la sua esperienza di manager per i partecipanti dell'annuale “Lean day” al Cuoa di Altavilla, dedicato quest'anno alla scoperta del significato profondo proprio della leadership in stile Lean.

Il tema della giornata era proprio l'analisi della vera essenza del Tps-Toyota production system, oggi detto “Lean management”, che «stravolge i meccanismi e le abitudini aziendali - spiega una nota - e richiede professionisti che la sostengano. Per questo Cuoa, da più dieci anni, assiste numerose imprese nel percorso culturale di formazione dell'Agente del cambiamento. Oggi sono oltre 200 i Lean leader formati dalla bu-

siness school vicentina, figure che in azienda portano valore e stimolano il miglioramento, diffondendo la cultura dell'azione senza sprechi».

Nell'anno della celebrazione del 60° anniversario di Cuoa Business School, il “Lean day” ha proposto «una giornata in cui concentrarsi sull'origine e il senso profondo del Toyota production system: negli anni molto se ne è parlato e molti sono i punti di vista sull'applicazione e il significato di questo approccio». La giornata è stata il culmine di una serie di incontri nell'anno, teorici e pratici, con alcuni dei massimi esperti di settore: Brian Maskell, Nick Katko e Michael Ballé.

La giornata ha ripercorso i tre pilastri fondamentali: strategia, leadership e metodo. Andrea Furlan, referente scientifico Cuoa Lean enterprise center, ha dato la chiave di lettura della giornata: «La vita media di un'azienda in Italia si è abbassata notevolmente, assestandosi sui 12 anni. Tra le cause, vanno analizzate soprattutto quelle che io definisco patologiche: lo scarso coinvolgimento delle persone, la scarsa fiducia verso i propri capi e i frequenti conflitti. Tutto questo è superabile con l'approccio Lean, che mette prima di tutto al centro la persona e avvia un processo virtuoso che parte dalla definizione di una

strategia condivisa, basata sui fatti raccolti nel gemba, quindi dalle persone in azienda, e su un cambio di paradigma che impone la definizione della direzione strategica e la sua continua sperimentazione. La Lean abitua a considerare sempre più alternative e a verificarle nella loro efficacia, ma soprattutto la Lean si basa sull'assunto che per produrre buoni prodotti, di qualunque tipo essi siano, bisogna sviluppare “buone persone” e avere cura del capitale umano».

Il ricco programma della giornata ha visto anche la testimonianza di Hidekazu Tani, vicepresidente di Technology, e Giulio Zucconi, business unit manager di Mitsubishi electric hydronics & IT cooling systems: hanno parlato dello strumento A3, metodo che permette di adottare decisioni partecipative, condividendo informazioni per una comprensione comune del problema e una condivisione verso l'obiettivo.

Il Cuoa continua l'impegno per la riscoperta del senso originale del Lean management con un viaggio studio di una settimana in Giappone: la partenza è l'11 novembre (info: Silvia Cariolato, leancenter@cuoa.it.).

